

Alla provincia di Pesaro non basta un bilancio «qualunque»

A conclusione della seduta del 7 novembre, il presidente della Provincia si è formalmente impegnato a convocare, entro la settimana che inizia, la seduta del Consiglio provinciale di Pesaro per esaminare il bilancio preventivo del 1966. A tale impegno si è giunti dopo un dibattito politico, provocato dalla iniziativa del gruppo comunista tendente a verificare, sulla base del fatto che il centro-sinistra non ha la forza necessaria per approvare il bilancio, le possibilità di formare una nuova maggioranza, basata su un accordo programmatico di tutte le forze di sinistra, di cui il partito comunista è componente essenziale.

Il dibattito ha messo in luce non solo le contraddizioni esistenti all'interno delle forze politiche che compongono il centro-sinistra, ma ha riproposto all'attenzione del Consiglio le prospettive che, in definitiva, prevalgono gli orientamenti ovviamente più conservatori della Democrazia Cristiana.

A pochi giorni dalla discussione su un bilancio che ormai non solo non è più preventivo, ma neanche consuntivo, le prospettive che stanno di fronte alla giunta possono così riassumersi:

1) dimissioni e commissario con elezioni a primavera; 2) accettazione del voto determinante dei liberali. Ora, se entrambe le soluzioni rientrano nella tradizione della DC pesarese, difficile è per il PSI-PSDI unificare trovare una giustificazione. Nel primo caso perché l'indicazione di una giunta di sinistra da preferirsi ai commissari è chiaramente indicata per tutti i documenti e dalle dichiarazioni ufficiali; nel secondo perché ufficialmente, sia pure «separati», i due tronconi dei due partiti si sono espresi contro un condizionamento di tale natura. Qualcuno ha ventilato anche l'ipotesi di un commissario che, nel solco della peggiore tradizione politica, approvi un bilancio e riconsegna lo squilibrato potere al già squilibrato centro-sinistra. Ma ci rifiutiamo di prendere sul serio una simile ipotesi.

Il Partito comunista ha invece sottoposto all'attenzione del Consiglio e dei partiti di sinistra l'altra soluzione: discussione attorno ad un programma concreto fra tutte le forze di sinistra che dispongono di 18 consiglieri su 30, e sulle basi di questo programma, nella piena autonomia ideologica di ciascuna parte, impostazione e voto sul bilancio.

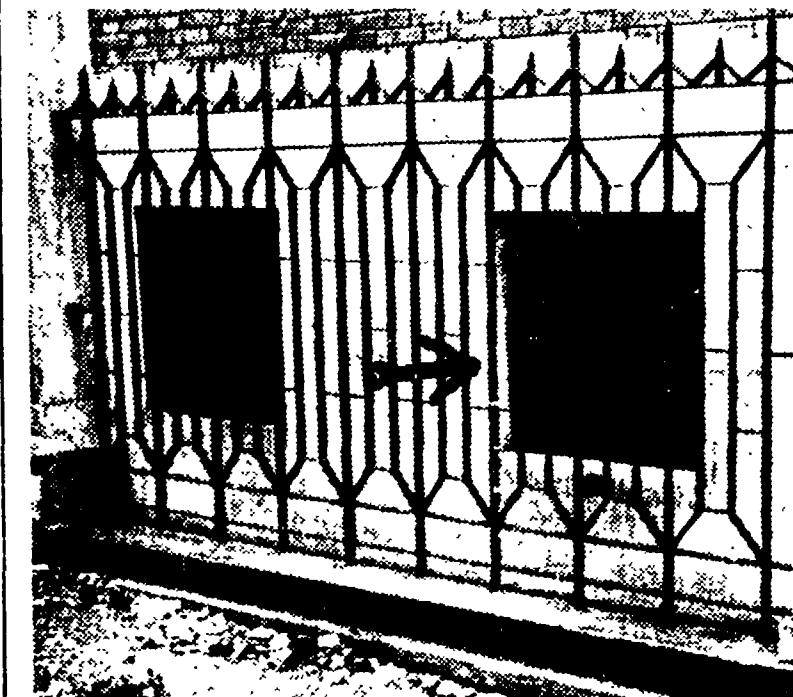
Qualcuno potrebbe illudersi che sia una soluzione politica quella che il centro-sinistra si presenta al bilancio chiedendo un voto «amministrativo» a tutti i partiti, dal PLI al PCI. Se fosse maturata una idea di questo genere, con la speranza, magari animata dalla positiva intenzione di evitare il voto liberale e di fare accettare alla DC il voto comunista, è bene che si disilluda subito: il Partito comunista è una grande forza politica, il primo partito della provincia di Pesaro; non si tratta con questa forza — come supponiamo con qualunque altra forza politica che abbia dignità di se stessa — da posizioni di sotterfugio. Oltretutto la provincia non ha bisogno di un bilancio «qualunque». Ha bisogno — e urgente — di un bilancio che esca dalla paralisi attuale per essere in grado di affrontare i gravi, urgenti, indragabili problemi che gli stanno di fronte e che si chiamano: programmazione regionale e comprensoriale, agricoltura e montagna; università, viabilità, turismo, sanità, che rappresentano altrettanti nodi attorno a cui per incapacità o per prese scelte politiche non vi è stato alcun impegno degno di questo nome da parte del centro-sinistra.

Una giunta di sinistra in Provincia su tali basi non è solo la proiezione logica di una realtà politica e sociale che ben si allinea alle situazioni di collaborazione che queste forze hanno già a Pesaro, Fano e in altri 18 Comuni della provincia. Se prevalessero orientamenti diversi, non si potrebbero sicuramente giustificare con gli interessi delle popolazioni ma si identifiche-

Emidio Bruni

Civitanova Marche

Fanno lezione nello scantinato



CIVITANOVA MARCHE. 12. Sulla situazione scolastica di Civitanova Marche varie sono state le segnalazioni di lamenti giunte a noi dai giornalisti ed ai consiglieri provinciali comunisti. Lamentele per la loro inefficienza, per la carenza delle attrezzature scolastiche e, in diversi casi, per la magliabilità delle aule.

E' questo il caso del Liceo scientifico (sezione distaccata di Civitanova), oggetto anche di una interrogazione del compagno Ciavattini, rivolta al presidente dell'amministrazione provinciale, e con la quale il consigliere comunista afferma che: «Fatto l'altro: «In relazione a quanto ebbi occasione di riferirvi a voce e nonostante ci sia stata una profonda incertezza da parte del presidente dell'amministrazione provinciale, per la denuncia circa lo stato malsano dei locali in cui i ragazzi sono costretti a studiare per cinque ore al giorn-

to, debbo rilevare, che a tutt'oggi, niente è stato fatto per cambiare questo deprevedibile stato di cose».

Le aule del Liceo in questione si trovano nel più assoluto abbandono. Vengono imparate ai 148 studenti le lezioni in uno scantinato umido, privo di acqua corrente, di rinfusa degli intonaci (il che rende particolarmente freddi gli ambienti), con gran parte delle opere murarie incompituite ed impianto di termosifone inutilizzabile perché non portato ancora al termine. E' sempre, che non vi siano a tutt'oggi decisioni per completare tutti i lavori.

Sarebbe opportuno l'intervento del medico sanitario comunale per stabilire se lo scantinato può essere usato per una scuola scolastica. Noi crediamo, per la salute degli studenti, che ciò non sia possibile.

Nella foto: la scuola sistemata nello scantinato.

S. Benedetto del Tronto

L'ospedale civile con le finanze in crisi

ANCONA. 12. In una pesante situazione finanziaria è venuto a trovarsi l'ospedale civile di S. Benedetto del Tronto il quale non riesce più a tener fede ai suoi impegni verso i debitori di credito, ed anche verso il personale dipendente.

La situazione dell'ospedale, che non beneficia di alcuna rendita patrimoniale, si è aggravata in questi ultimi tempi per il mancato saldo da parte degli enti mutualistici, delle rette di ricovero, per prestazioni specialistiche ambulatoriali. La cifra che si è ancora incassata, si aggira attorno ai 170 milioni di lire, che per un ente con un bilancio annuo di circa 300 milioni, non è cosa da poco.

Gli Enti che si trovano in par-

so l'ospedale sono l'INAM, la Cassa Mutua Coltivatori Diretti, l'INAIL e la Cassa Mutua Artigiani. La situazione è talmente difficile che il presidente dell'ospedale, che è stato costituito per inviare appelli al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro degli Interni, al ministero della Sanità e del Lavoro, reclamando un tempestivo intervento.

Da rilevare altrettanto che il nosocomio sanbenedettese, che regge una Guaria di controllo, con una lettera indirizzata al prefetto di Macerata, ha rassegnato le dimissioni dal suo mandato.

Il sindaco, dott. Roberto Massi ha, tuttavia, nella sua lettera precisato i motivi che lo hanno indotto a tale decisione.

Si è dimesso il sindaco dc di Tolentino

ANCONA. 12. Il sindaco dc di Tolentino, che regge una Guaria di controllo, con altri ospedali, su crediti di terreni e su altre rendite. Si ora ha fatto fede ai suoi impegni. Ma adesso la situazione sembra precipitare e si farà insostenibile se non interverranno fatti decisivi a migliorare le stremate finanze dell'ospedale.

Pesanti interrogativi sulla giunta DC-PSI

Sensazione nella cittadinanza per le pubbliche accuse dell'ex assessore Gasparini. Più che mai necessaria un'inchiesta prefettizia. Esistono le forze per dare vita ad una nuova maggioranza

ANCONA. 12. La giunta di centro-sinistra di Arcevia deve andarsene. Non ha più la maggioranza e democraticamente deve prendere atto e decidere di conseguenza. Tale realtà non può più essere nascosta dagli arbitri: nell'ultima riunione del Consiglio comunale, com'è noto, sindaco ed assessori hanno sospeso la seduta per impedire la verifica della maggioranza.

Il colpo finale alla giunta DC-PSI è stato inflitto dal democristiano Attiliano Gasparini che fino a pochi giorni orsono faceva parte della giunta stessa. Si sa che Gasparini è sostenuto fuori e dentro il Consiglio da altri democristiani. Nell'annunciare le sue dimissioni l'ex assessore ha scritto una lettera che costituisce una vera e propria protesta.

Privo di maggioranza, comandato dagli stessi che furono i suoi fautori di centro-sinistra, deve abbandonare la direzione del Comune. Il dibattito svolto nell'ultima, incandescente riunione del Consiglio comunale ha dimostrato che ad Arcevia esistono le forze per dar vita ad una nuova maggioranza sulla base di un programma che affronti, dopo anni di im-

mobilismo, i molteplici e gravi problemi della zona. Si tratta delle stesse forze — in primo luogo i comunisti, che hanno quasi la metà dei seggi — che sono state in simile protagoniste della battaglia contro la fallimentare gestione del centro-sinistra.

Da rilevare che ad Arcevia hanno avuto vastissima ripercussione nell'opinione pubblica gli articoli sulla vicenda del Comune apparsi su *l'Unità*. Abbiamo pubblicato integralmente la coraggiosa lettera dell'ex assessore Gasparini. In essa vi sono molti punti che dovrebbero interessare il prefetto. Non crediamo che si debba attendere ancora per aprire un'inchiesta.

Nella lettera si parla di interesse singolo ed individuale prevalente sull'interesse pubblico, che viene misconosciuto, di favori non regolari, «i palese ingiustizie nella applicazione della tassa di famiglia, di assurdi contributi quando non vi sono soldi per pagare gli operai, di gravissime infrazioni contro il patrimonio artistico, di anarchia nel settore edilizio, ecc.

Il proposito di patrimonio artistico risulta che ad Arcevia sono stati abbattuti due preziosi portali: uno gotico ed uno rinascimentale. Erano tangibili ed alti segni dell'antica storia della cittadina. Sul fatto è stata inviata una petizione al sovrintendente del Comune, invece di un'indagine di polizia ed un'inchiesta.

Il sindaco Malagia, che ha sorpreso l'apprendere dal fantasma cronista di avere alle nostre spalle «forze politiche e perniciose» che «avrebbero certamente interessato il prefetto», ha promesso che «l'inchiesta» — Giuliano Silvestri — si è mosso sulla base di un dissidio fra Giunta comunale e segretario comunale.

Scrive il sindaco Malagia: «Ci

sono di ieri poi la notizia sui giornali che per il Comune di Ascoli Piceno la Commissione Centrale per la Finanza ha autorizzato il mutuo ad integrazione del bilancio 1966 per un importo di oltre 18.000.000. Per il Comune di Acquaviva Picena — necessario il mutuo a copertura del disavanzo economico bilancio 1966 di circa 18.000.000. Come si vede, Acquaviva non è un'isola, quasi tutte le Comuni della Provincia, delle Marche e d'Italia sono da considerarsi deficiti.

E' di ieri poi la notizia sui giornali che per il Comune di Ascoli Piceno la Commissione Centrale per la Finanza ha autorizzato il mutuo ad integrazione del bilancio 1966 per un importo di oltre 18.000.000. Per il Comune di Acquaviva Picena — necessario il mutuo a copertura del disavanzo economico bilancio 1966 di circa 18.000.000. Come si vede, Acquaviva non è un'isola, quasi tutte le Comuni della Provincia, delle Marche e d'Italia sono da considerarsi deficiti.

Il fatto che in questo turno elettorale ci siano sei liste è motivo di serie preoccupazioni per la DC la quale già nel corso della preparazione della lista ha dovuto superare non poche difficoltà a causa delle solite beghe interne; ora rischia di perdere voti a destra per la presenza ufficiale dei fascisti e dei liberali.

Si dice anche che la DC, nella previsione di non riuscire a conquistare la maggioranza dei seggi, abbia preso contatto con il PS unificato per un'eventuale giunta di centro-sinistra.

Si tratta semplicemente di voci ma che non sono lontane dal vero. Il PS unificato proprio nel Comune di Coreglia ha visto assottigliare le sue fila,

essendo stato abbandonato da

del suo partito che avrebbe voluto chiamare altri uomini alla gestione del Comune.

Ecco la lista dei candidati del PCi che come è noto occupa il primo posto: *Moncini Renato; Rigoli Giovanni; Marchi Giuseppe; Mascalocci Leomildo; Lucchesi Enzo; Gindip; Cecchi Michele (indip.); Giannelli Ottello; Rizani Amelisse; Simonetti Ivano (indip.); Pescatori Dolores (indip.); Agostoni Iacopo; Farai Verano; Rossi Pietro (indip.); Marchi Pietro; Valente Giovanni; Micheli Vasco (indip.); Riani Carlo; Valente Rolando; Marroni Romolo; Baldacci Narciso.*

Liborio Guccione

Presentate sei liste a Coreglia Antelminelli

Nostro servizio

ARCEVIA A. 12.

Alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Coreglia Antelminelli parteciperanno, per la prima volta ben sei liste che sono PCi; MSI; PLI; DC; PSI-PSDI; PSUP. Bisogna tener conto che questa è anche la prima volta che a Coreglia le elezioni si svolgeranno col sistema proporzionale. Sino a quelle precedenti e

essendo stato abbandonato da numerosi iscritti che si sono rifiutati di presentarsi candidati ed hanno abbandonato il Partito. Uno dei dirigenti socialisti più qualificati in quel Comune era il maestro Simoni il quale già dallo scorso anno non ha rinnovato la tessera per protestare contro la socialdemocrazia del vecchio partito sovietico. L'allontanamento del Simoni ha provocato l'abbandono del partito di altri iscritti.

La DC dal canto suo presenta una lista di candidati che sostanzialmente comprende i vecchi dirigenti dell'amministrazione con la riconferma dell'attuale sindaco Pietro Mazzoni il quale è riuscito così a vincere le resistenze all'interno

Ditta RAFFAELLO GELONI

Tutto per l'edilizia
PISA

Via Garibaldi, 69 — Telef. 41.298

COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOI
del Movimento Cooperativo

ORA anche a PISTOIA

AGENZIA GENERALE - Via della Madonna 61
Tel. 27.345

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
SCONTI SPECIALI
OPERAI E IMPIEGATI
INTERPELLATECI!

GRUPPO EDITORIALE
CERCA
Produttori e Esattori
Rivolgetevi presso
EDITORI RIUNITI
Corso Gramsci, 52 - PISTOIA

Dancing GIARDINO D'INVERNO
POGGIBONSI

Pomeriggio danzante con il complesso di
BRUNO E I JET'S

TUTTI I GIORNI FESTIVI POMERIGGI DANZANTI

LA PRIMA - LA MIGLIORE - L'UNICA

LA COPERTA
ELETTRICA
D'ESPERIENZA
ULTRADECENNALE

GARANZIA
ASSOLUTA

PER LA VOSTRA
SICUREZZA,
PER UN LIETO IN-
VERNO,

RICHIEDETE!
PRETENDETE!

ELETTRONPLAID!!!

di CESARE CHITI — FIRENZE

VIALE MANFREDO FANTI 69 — TELEFONO 572.310

TERMOSIFONE CON
ACQUA RISCALDATA
ELETTRICAMENTE

Maior calore

Niente caldaia

CATENI

FABBRICA LAMPADARI

off. cost. eletromecaniche

Via del Tastale, 89 - Tel. 32.373

INTERPELLATECI

Inviare cataloghi
con relativi prezzi
e descrizioni tecniche

ASS. SPORT. TORRENTERI

Roma, la figlia americana

ARCEVIA

Le sviste del « Messaggero »

Ignorato lo scempio edilizio di S. Benedetto

Un'appassionata lettera del sindaco di Acquaviva Picena - Respite le accuse del quotidiano romano

ANCONA. 12. Il sindaco di Acquaviva Picena, prof. Mario Malagia, ci ha inviato una lunga lettera per precisare inselassate e confutare asserzioni apparse su alcuni servizi pubblici da *Il Messaggero* inerenti all'attività della giunta comunale (sindaco socialdemocratico, assessori comunisti e socialisti) e il sindacato dei lavoratori della pubblica amministrazione.

E' di ieri poi la notizia sui giornali che per il Comune di Acquaviva Picena si è mosso sulla base di un dissidio fra Giunta comunale e segretario comunale.

Il sindaco Malagia, che ha sorpreso l'apprendere dal fantasma cronista di avere alle nostre spalle «forze politiche e perniciose» che «avrebbero certamente interessato il prefetto», ha promesso che «l'inchiesta» — Giuliano Silvestri — si è mosso sulla base